



Design | Pianeta

21 Maggio 2025

## Rigenerare il pianeta | Il design multinaturalista è il punto d'incontro tra antropologia e progettazione

**Lk** di Andrea Staid

In "Dare forme al mondo" (Utet), Andrea Staid propone un nuovo paradigma fondato sulla progettazione come strumento di riparazione. Il docente di Antropologia culturale è tra gli ospiti della sedicesima edizione del festival "Dialoghi di Pistoia" con un intervento in programma il 24 maggio alle ore 10 presso il Teatro Manzoni

### Europea

il quotidiano sull'Unione europea

### Gastronomika

il quotidiano sulla cultura del cibo

### LinkiestaClub

sostieni Linkiesta

### Linkiesta Store

## LinkiestaClub

Entra nel Club, sostieni Linkiesta e leggila senza pubblicità.

da

**60€**

anno

Entra



Andrea Staid (ph. Ale Cani)

Come si intrecciano antropologia, architettura, arte e design? Quale ruolo gioca la natura nel processo creativo? E, soprattutto, in che modo il nostro modo di progettare e creare oggetti impatta sul cambiamento climatico e sulla nostra responsabilità di costruire il mondo che abitiamo? Questo libro si propone di rispondere a queste domande cruciali. Attraverso un'analisi teorica e la presentazione di proposte concrete, il volume ambisce a fondare un nuovo paradigma progettuale: una progettazione capace di superare i confini di specie e di abbracciare una visione non antropocentrica e multinaturalista.

Il ruolo di chi dà forme a come abitiamo il mondo, oggi più che mai, è di fondamentale importanza. La responsabilità di immettere sul mercato prodotti sostenibili e rispettosi dell'ambiente, di abitare case a basso impatto ecologico e sociale non può essere ignorata. È tempo di abbandonare modelli produttivi errati che danneggiano l'ecosistema che ci ospita, un ecosistema che non è solo nostro, ma condiviso con tutti gli esseri viventi, animali e vegetali. Solo attraverso un design sociale, etico, consapevole e responsabile, capace di ripensare radicalmente i nostri modelli di produzione e consumo, potremo davvero "cambiare il mondo".

Dobbiamo porre fine all'eccessiva produzione di beni superflui e abbracciare uno sviluppo frugale e sostenibile, che ponga al centro il benessere del pianeta e di tutti i suoi abitanti. È sempre più urgente trovare modi non antropocentrici di progettare, di corrispondere con la materia nella consapevolezza che non siamo da soli quando diamo forme al mondo: dobbiamo smettere di produrre articoli di cui nessuno ha bisogno, finirla con una logica di superproduzione che ci ha portato a non avere neanche lo spazio per i rifiuti generati da questa assurda

LIBRI  
**Viva Barney**

€20.00

Compra

LIBRI  
**Perché l'Ucraina combatte**

€20.00

Compra

MAGAZINE  
**Linkiesta Magazine 01/25 - Il pianeta che verrà**

€15.00

Compra

K  
**K Volume 10 - Sesso**

€20.00

Compra

Più Letti



attività.

Ma quindi qual è il ruolo del design? Il design ha il potere di plasmare i nostri mondi e di individuare soluzioni per un vivere migliore. Le forme che crea non sono semplici scenari, ma elementi fondamentali nel definire l'identità di una cultura. Non sono uno sfondo, ma il modo di essere di una cultura. Proprio in questo ambito si trova il punto di incontro tra antropologia e progettazione: la possibilità di immaginare e realizzare soluzioni concrete alla grande sfida del cambiamento climatico. Il designer, come il falegname o il pasticciere, è un agente attivo che attraverso il suo lavoro genera effetti nel mondo.

Tuttavia, il materiale con cui il designer lavora (che siano idee, materiali fisici, tecnologie digitali, o sistemi complessi) influisce a sua volta sul suo approccio. Questa analogia sottolinea l'importanza dell'interazione nel processo di design. Il designer non è un creatore onnipotente che impone la sua volontà al materiale.

Piuttosto, è un agente che dialoga con il materiale, ascoltandone le risposte e adattando il suo approccio di conseguenza. Inoltre, questa prospettiva mette in evidenza la necessità di un design sensibile, che tenga conto delle caratteristiche specifiche dei materiali e dei sistemi con cui si lavora, anziché cercare di imporre soluzioni predefinite. Di fatto, significa abbandonare una visione antropocentrica egemonica, che contrappone la natura all'umanità, un'occasione imperdibile per ripensare le forme del nostro mondo. Superare la dicotomia uomo-natura ci permette di riconsiderare il nostro rapporto con l'ambiente e di progettare in modo più olistico e sostenibile.

Viaggiando tra le forme, abbracciando una visione olistica e collaborativa, il design può guidarci verso un mondo in cui umanità e natura coesistano in equilibrio. L'antropologia ha il compito di elevarci oltre i confini del nostro sguardo cosmologico, ci guida verso lidi inesplorati, dove culture diverse intrecciano i loro fili di significato, tessendo visioni del mondo alternative. Mediante un processo che si rivela al contempo disorientante e liberatorio, la pratica antropologica ci conduce all'immersione in contesti culturali altri, fino alla comprensione delle loro logiche, dei loro significati e delle loro modalità di sentire.

Al centro di questa mia proposta di design multinaturalista pulsa un'idea potenzialmente radicale: la progettazione come strumento di riparazione, come critica radicale alla società dei consumi illimitati, una sorta di balsamo lenitivo per le ferite inferte alla biosfera. Abbandonando la logica predatoria che ha dominato finora, il design si trasforma in un atto di cura e di amore, volto a rigenerare il pianeta e a tessere una nuova alleanza con il mondo naturale.

1

**La faccia come Zakharova** | La portavoce del regime russo continua a prendersela con Picierno, e con l'Italia  
di Linkiesta

2

**Bucarest nell'acqua** | La sconfitta dei sovranisti in Romania, e la débâcle di Meloni e Salvini a Roma  
di Amedeo La Mattina

3

**«Rimanere fedeli a chi siamo»** | La lettera di dimissioni dell'ambasciatrice americana a Kyjiv  
di Bridget Brink

4

**C'è un politico a Roma** | Il protagonismo di Leone XIV offusca l'illusione di Meloni di avvicinare Usa e Ue  
di Mario Lavia

5

**Siete poveri** | Tutti i problemi del mondo sono problemi che non esistono se siete ricchi  
di Guia Soncini